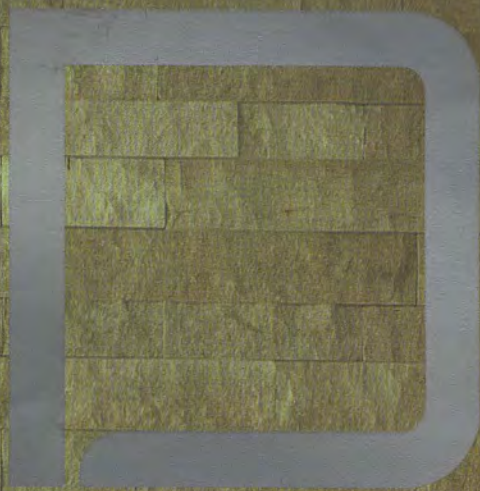


casa

international living behaviour



CLAUDIO LA VIOLA
Abitare metropolitano

CARLO COLOMBO
Fra cielo e terra, Fra il bianco e il verde

JULIAN JACOBS
Il rigore delle linee, la poesia della luce

PAOLO RIVA
La libertà di non avere ordine

STUDIO CAIMI & ASNAGHI
Spazi aperti alla Fantasia

SARA MANO
Dalla terra al cielo

SIMONE MICHELI
Il rigore del segno, la forza del sogno

BEHAVIOUR
Primalaprimavera

DI Spring



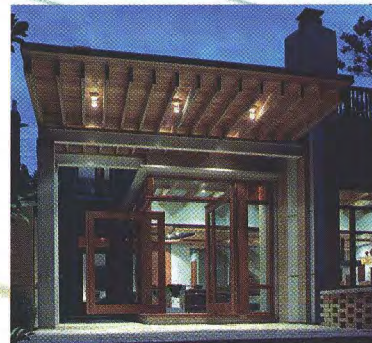
JULIAN JACOBS

Fondata nel 1979, la Julian Jacobs Architects Fornisce da allora servizi integrati di architettura e interior design della miglior qualità. Secondo un membro del governo generale responsabile del premio per l'architettura, [Governor General's Award for Architecture] l'azienda ha sviluppato un eccellente record professionale e si è distinta come leader in questo settore. Fornendo un design sempre più innovativo che supera ripetutamente le aspettative di clienti e utenti, l'azienda ha virtualmente vinto qualsiasi gara cui ha partecipato con il maggior numero di edifici premiati o pubblicati. Il portfolio completo dei suoi progetti include: telecomunicazione e centri di information technology, rinnovamento di strutture e ristrutturazione di interni, interni di uffici e amministrazioni, negozi, biblioteche e centri comunitari, scuole.

Grazie a un approfondito metodo di valutazione comparativo i nostri progetti iper-funzionali raggiungono la perfezione. Lavorando senza pregiudizi il processo progettuale è dinamico e basato sulla collaborazione. Il nostro obiettivo è consegnare sempre edifici e ambienti ben fatti senza alcun difetto tecnico e che forniscano la massima funzionalità al minimo costo. Vent'anni di attività senza il minimo difetto tecnico rappresentano un segno di qualità per i nostri committenti e garantiscono la soddisfazione dell'utente.

Questo progetto merita di essere preso in considerazione poiché offre una versione nuova e ingegnosa del panorama domestico contemporaneo. L'architettura dell'edificio è arricchita da allusioni culturali, battute di humor e metafore. In uno dei primi mandati ci veniva chiesto di rispettare il sapore e le atmosfere degli ideali di provenienza dei committenti, originari del Sudafrica, nonostante le restrittive regolamentazioni urbanistiche in vigore a Toronto. Ad esempio, in base alla loro cultura, i sudafricani si riferiscono al retro della casa chiamandola facciata e viceversa. Di conseguenza il progetto prevede che tutti gli ambienti principali si affaccino direttamente sulle terrazze retrostanti.

L'intero 'involucro' della casa non è stato progettato per creare un effetto prospettico, ma principalmente per orchestrare il gioco di luci che si crea all'interno. A livello spaziale, morfologico e costruttivo l'angolo retto è utilizzato in maniera quasi inarrestabile come regolatore di design, sfruttato dall'architettura come nozione di base e, non da ultimo, come forma di linguaggio.



Tutti gli aspetti del progetto sono articolati per creare un



106 living



Team di progetto:
architetto capo Julian Jacobs
architetto interni Gail Weininger
design architect- production John Leroux
design architect- marketing Sean Stanwick
Consulenti:
Structural engineer Blackwell Engineering
David Bowick
Landscape The MBTW Group - Pat Bollenberghe
General contractor Fee and Associates - Andrew Fee and Ian Stewart

Prodotti elettrici: Semitek
Appaltatore dell'impianto Idraulico: Presidential Plumbing
Fornitore impianto Idraulico: Kohler
Acciaio dolce per costruzioni Scarborough Steel
Cemento prefabbricato: R+M Precast
Fornitore mattoni Ixi, Winnipeg
Fornitore tegole Janna Stone
Appaltatore per paesaggio: Terry Mc Glade
Finestre e porte Windowcraft Industries (including garage door)
Tetto Britania Roofing
Lucernari Allied Skylights

ema organico e un nuovo panorama domestico moderno



Nell'ingresso gli ospiti si vedono sbarrare la strada da uno schermo ineffabile
creato da raggi di luce discendenti





In queste pagine, presentiamo un progetto tarato sulle peculiarità culturali di una famiglia sudafricana insediata in Canada, a Toronto. I proprietari (una coppia con quattro figli e quattordici nipoti) hanno acquistato questo appezzamento con l'obiettivo di costruire una casa sulla scarpata a ridosso di un burrone; l'obiettivo è quello di essere il più possibile lontano dalla strada e immersi nella natura.

Lo Studio Jacobs, che ha firmato il progetto, si è subito trovato di fronte ad alcune problematiche: in primo luogo, i sudafricani si riferiscono al retro della casa chiamandola facciata (a causa della sua importanza) e viceversa; in secondo luogo, la famiglia ha chiesto di rispettare il proprio ideale di convivialità, molto ampio, e questo si è scontrato con restrittive regolamentazioni edilizie in uso a Toronto.

Di conseguenza, il progetto prevede che tutti gli ambienti principali (cucina, sala da pranzo, soggiorno, camera da letto padronale e stanze al secondo piano) si affaccino direttamente sulle terrazze retrostanti.

Terrazze e scale sono costituite dagli stessi mattoni usati per la casa; in questo modo, si sottolinea il legame della casa con il paesaggio circostante.

Un legame che si evidenzia ancor più con il portico e le scale che sembrano farsi strada all'interno della scarpata ricoperta di alberi.

L'involucro è considerato un modulatore di luce



110 living

surfaces, the external cladding used also inside in order to stress the continuity between inside and outside. One of the most pleasant and typical elements of the volume is the stairs lower in reinforced concrete that stresses the link of the domestic functions from the ground to the first floor and that then sinks into the ground reaching the basement where there are the car garage and various environment for relax and free time activities. Inside, the stairs create a perfect helicoid that seems to belong to an architecture book and that features the most rigorous rationalism. The 'tower' element of the stairs together with the background of the villa are covered with broken 'bol-ficino' stones. The climbing area is horizontal and the round stairs are just in the middle, slightly far from it and structurally independent. Even the interior has been rigorously furnished; the kitchen and the living room are simple and linear and create a harmony with the surrounding space. The uniformity of colours and materials is due to a single element used both for the inside and outside flooring, that is the "rosa perlino" stone; inside it has been smoothed and polished, while outside it has been bush-hammered. Crystal doors framed with steel finishes without vaults unite the spaces and stress brightness and vertical sense. Furthermore, the villa features its charming nature in the southern part where a fantastic setting frame the living area and the bedroom in the sleeping area.

JULIAN JACOBS POETICS

As this project offers an imaginative and convincing version of the contemporary domestic landscape, it is deserving of distinction. The architecture of this building is enriched with cultural allusion, humour and metaphors. One of our first mandates was to respect the atmospheres and the ideals of the client's original land, South Africa, despite Toronto's urban restrictions. Because of their culture, South Africans refer for example to the rear of the house as the front and vice versa. As a consequence, according to the project all principal rooms open directly out to rear terraces. The whole 'envelope' of the house was not designed to create a prospective effect but to orchestrate the play of sunlight within the house. Spatially, morphologically and in constructed details the right angle is relentlessly as a design regulator leading to a grammar and ultimately a language for the architecture.

The rigour of lines, the poetry of light

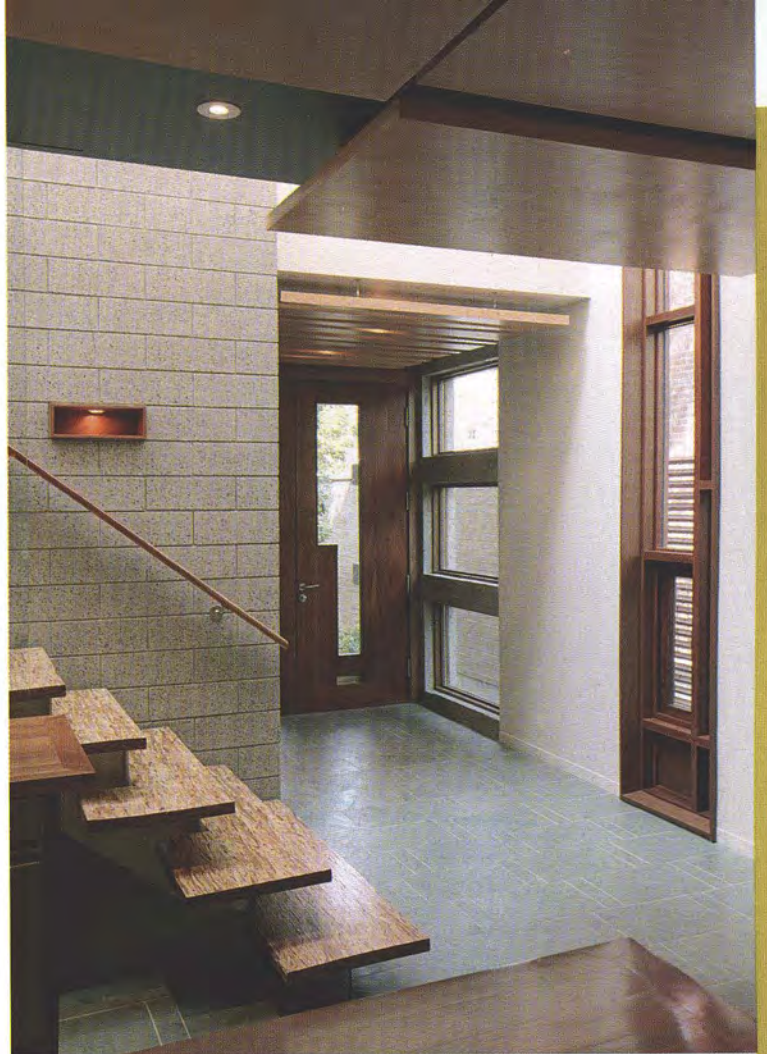
We present here a project based on the cultural peculiarities of a South African family that lives in Toronto, Canada. The owners, (a couple with four children and 14 grandchildren) bought the lot imagining a house on the escarpment over the rear ravine, to be away from the street and to maximise the rear living in nature. The Jacobs Studio which put forward the project had to solve some problems: first of all South African refer to the rear of

the house as the front (due to its importance) and vice versa; then the family wanted to respect its wide idea of conviviality and it clashed against the strict building restrictions in Toronto. As a consequence the project features that all principal rooms (kitchen, dining room, living room, master bedroom and second floor rooms) open directly out to rear terraces. The terraces and stairs are made of the same brick as the house to express the home's relationship with and extension into the landscape. And this is more stressed by the rear portic and by the stairs that seem to thrust out toward the overgrown forest ravine. The building is extremely eco-friendly, featuring radiant floor heating, thermal mass, canopy sun visors and deep insulation. Extreme importance is paid to sunlight; the openings in the exterior surface are in fact designed to orchestrate the play of sunlight into interior spaces. For example, the roof and north facade are cut away to create a 3-storey light chasm laterally across the house containing the stairs. The light chasm not only gives an all-day radiance to the otherwise darkest middle, but with the masonry structural wall, separates private and public areas. For aesthetic effect and functional maximisation, the structural capacity of materials is pushed to their limit. Three types of structural techniques are used: conventional load bearing to express stasis and weight; cantilevers to express tension and drama; suspended objects to express lightness and suspension. Spatially, morphologically and in constructed details the right angle is relentlessly as a design regulator and as the base for the study of materials and of their possible applications (the architect talk about 'the yoga of materials'). On the contrary the slight angular offset and the curved shape are used very sparingly. As a whole the project wanted to suggest an organic system, a domestic setting based on the mixing of the discussed ideas.

PAOLO RIVA POETICS

As every other real house, this place will never reveal its secrets to strangers... When the scenic plant, please look at it very carefully, is not hidden behind walls or curtains, lead the view and no matter how much heretic it may be, it represents a homage to Mongiardino and to his skill of creating universes, though, in this case, maybe they are those of Chailwin. The house peculiarity is the absolute freedom of its inhabitants; and whether the tenant reads Cicero or Vincent Peal, well the doubt still remain. This is an open space lacking every traditional piece of furniture and that becomes a place where you collect objects without any structural decision in order to stress the strong sense of freedom. If we decorate the word sign it may be difficult to use it for this patron house... or maybe not, well let's take a young artist, let's give him some space, though it comes from the floor and some materials manufactured by the tenants and... let's see! The rest is







114 living

Nel dettaglio, l'angolo retto è la base per l'analisi dei materiali e delle loro possibili



dida

living 115

le applicazioni tecniche ed estetiche: siamo al cospetto di uno yoga dei materiali.



116 living



Arredamenti in legno Near North Cabinetry-Josh Stewart
Design, armadi, scaffalature, letti Jacobs Julian
Arredamenti in metallo vetro Conspec- Don Hanover
Design tavoli Jacobs Julian
Riscaldamento radiante a pavimento - aria condizionata: Internos,
Kitchener
Elettrodomestici per cucina Miele, Sub- Zero, Jennair, Bosch
Fotografia Richard Johnson

L'edificio è completamente ecologico, dotato di riscaldamento radiante a pavimento, massa termica, tettoie con visori solari e isolamento in profondità. Estrema importanza è stata concessa alla luce; le aperture nelle superfici esterne, infatti, sono state progettate per orchestrare il gioco di luci che si crea all'interno: l'involucro abitazione diviene quindi un modulatore di luci. Ad esempio, il tetto e la facciata settentrionale sono separati, così da permettere il pas-

suddividerli in diverse tonalità cromatiche: l'effetto è sorprendente. Sfruttate al massimo anche le proprietà strutturali dei materiali, per rimarcare le valenze estetiche e massimizzare le funzioni. Tre le tecniche strutturali: supporti di carico convenzionali per esprimere stati e peso, cantilever per esprimere tensioni e demarcazioni ed elementi sospesi per la leggerezza. A livello spaziale, morfologico e costruttivo, l'angolo retto è utilizzato in maniera



saggio trasversale di un'ondata di luce che colpisce lateralmente i tre piani della casa, scale incluse. In questo modo, la luce non solo irradia per tutta la giornata la parte in ombra della casa, ma separa le parti pubbliche da quelle private, anche grazie ad una parete strutturale in muratura. Nell'ingresso, l'effetto è quello di uno schermo creato dai raggi di luce discendenti. Viene anche utilizzato il vetro ambrato, per meglio riflettere i raggi solari e



living 117

quasi inarrestabile, come regolatore di design, come base per l'analisi dei materiali e delle loro possibili applicazioni (l'architetto parla di 'yoga dei materiali'). Moderato, invece, l'uso della struttura leggermente angolare e della linea curva. Nell'insieme, il progetto ha inteso suggerire un sistema organico, un panorama domestico basato sull'interazione delle idee analizzate.